

La Giornata Europea sulla Depressione 2014

Torre del Greco (NA)

Report giornalistico

La sanità

Quando l'amore cura: esperti alla Giornata della depressione

Francesca Mari

TORRE DEL GRECO. L'amore può far molto male e scatenare la depressione, ma può rappresentare anche la principale sorgente di rinascita. Questo il messaggio dell'incontro di ieri al Liceo Scientifico Nobel per il «Depression Day» (Giornata Europea della Depressione) organizzato dall'Associazione European Depression Association (Eda) Italia, l'AslNa3 Sud, il Cen.Stu. Psi, l'Erma con il patrocinio del Ministero della Salute. Una giornata di convegni, dibattiti, confronti, momenti musicali e di informazione incentrati sul male oscuro. Sono intervenuti all'incontro Annunziata Langella, dirigente scolastica Liceo Scientifico Nobel, Maurilio G.M. Tavormina, psichiatra responsabile Centro Diurno UOSM Torre del Greco, DSM ASL NA 3 Sud, Romina Tavormina, psicologa, Salvatore Belardo, consigliere dell'associazione culturale Prometeo di Torre del Greco, Eugenio Nemoianni, direttore UOSM Torre del Greco, coordinatore dell'evento.

Gli specialisti hanno spiegato che l'amore, scatenando sostanze chimiche come adrenalina, ossitocina ed endorfina infonde un senso di benessere all'organismo, ma se viene a mancare può essere anche causa di depressione. Tuttavia, anche se si arriva a vedere tutto nero, molto spesso proprio un amore nuovo può aiutare l'individuo a «rinascere». Interessante è attuale l'intervento della psicologa Romina Tavormina sulla «Paura d'amare». «La filofobia - ha detto la specialista - consiste nella difficoltà ad avere relazioni stabili e durature, per cui si diventa sfuggenti e si tende a cambiare continuamente partner per non farsi coinvolgere emotivamente, per la paura dell'abbandono o per quella del soffocamento. Tutto è legato all'infanzia del soggetto: se si sono avuti genitori particolarmente assenti o, al contrario, troppo apprensivi. Un disagio, naturalmente, che non riguarda solo la persona sfuggente ma anche quella che tende ad innamorarsi, continuamente, di questo tipo di soggetti. Non è sfortuna ma, anche in questo caso, malessere celato. In entrambi i casi è consigliabile cominciare un percorso su se stessi».

Dopo il dibattito ci sono stati momenti di spettacolo con l'esibizione del coro del Centro Diurno UOSM Torre del Greco «Canta Che Ti passa». Gli Olimpionici Daniele Scarpa e Sandra Truccolo sono stati i Testimonial della Giornata sulla Depressione.

forte, armonia complementare, rima della musica e arte scenica. Soprano "2.0" è una poliglotta la musica lirica: sa cantare in francese, inglese, tedesco e giapponese. Il suo curriculum è già di 10 da capogiro. Ha fatto parte del coro giovanile del Teatro San Carlo di Napoli, si è esibita da sola alla Via Crucis di Liszt diretta dal maestro Giuseppe Mallozzi e, in occasione, ha cantato dinanzi al cardinale Crescenzio Sepe e al sindaco cittadino Luigi de Magistris. Anna Maddalena Capasso, però, si è fatta conoscere anche a Verona e lì hanno apprezzato nel decimo corso di canto internazionale creato dalla fondazione Arena. Non dimenticare la sua partecipazione alla kermesse dedicata a Olga Olivero e la vittoria del terzo premio Lions Club a Mercato San Severino. Successivamente c'è stato il incontro con il maestro Irene Corra Huberti dove ha perfezionato l'interpretazione di Olympia in "Les Femmes d'Alphée". Eppure, l'ultimo certo, quello con i cantori di Filippopolis, è stato l'appuntamento tra le più emozionanti. Ma il piano per il futuro è quello che la vedrà impegnata prossimamente in Russia. È una vera e propria tournée con Anna Maddalena Capasso che, però, lascia trapelare indizi su come si sibirà dall'altra parte d'Europa. È l'immane scaramanzia enoica, ma è il desiderio di non fare nulla di tentato e affinare il progetto di crescita. Il aiuto è da sempre la mia vita - dice - Fin da piccola sentivo la lirica rappresentava una via di vocazione a cui non ho mai rinunciato, neanche quando in ogni percorso lavorativo presentavano intoppi o ostacoli. So che non sia tutto facile, ma tutto ciò non posso non dire" alla mia famiglia che mi



CANTA IN QUATTRO LINGUE
Anna Maddalena Capasso canta in inglese, francese, tedesco e giapponese



METRO POLIS
19 ottobre 2014
Pubblica, pag. 21

TORRE DEL GRECO

Il festival delle culture porta l'amore in aula

Passione e depressione, il professore Tavormina: «Sfidiamo la globalizzazione dei sentimenti»

Dalla chimica dell'amore agli effetti devastanti di una "delusione". Dai sentimenti all'epoca di Facebook ai tormenti del cuore che affliggono migliaia di ragazzi. Dal motore che "muove il sole e le altre stelle" all'incubo della depressione, al grande "mostro" che affligge una persona su cinque. Nell'auditorium "Giovanni De Martino" del liceo scientifico Nobel di Torre del Greco, il suono della campanella - almeno per un giorno - non porta in classe numeri ed equazioni. Sulla lavagna luminosa piazzata alle spalle della preside, Annunziata Langella, c'è lo "spartito" di una lezione di vita, di una giornata di sorrisi e occhi sgranati dedicata all'educazione sentimentale. Professori d'eccezione, il dottor Maurilio Tavormina, responsabile del centro diurno dell'Uosm (Unità Operativa di Salute Mentale) dell'Asl di Torre del Greco e della psicologa Romina Tavormina. È proprio il superesperto che ogni giorno incrocia gli sguardi di quel "mostro" terribile, a mettere a nudo, davanti a circa un centinaio di studenti, le ragioni del cuore: i pericoli e la forza del più nobile dei sentimenti. L'evento, che rientra all'interno del Festival della cultura europea - realizzato grazie alla collaborazione dell'European Depression Association Italia Onlus e dell'Uosm di Torre del Greco - è stato realizzato proprio nella gior-



L'INCONTRO
Oltre un centinaio di studenti del liceo scientifico al convegno

nata europea della depressione. Un modo per parlare di quel dramma che "costa 93 miliardi l'anno" come ribadito dal dottor Tavormina nel corso del suo intervento, e per prevenire - specie nei giovani - il pericolo di sprofondare nell'abisso. Un dramma che può nascere anche in rete, come ripetuto nella dettagliata analisi della preside, Annunziata Langella, che ha aperto il convegno parlando della "solitudine di quel mondo infinito chiamato web". "Internet può rappresentare una barriera emotiva per chi cerca l'amore in rete: ripete la dirigente scolastica - ma questo comporta dei

rischi gravissimi, come idealizzare l'immagine al di là dello schermo e cadere nelle insidie virtuali, con il pericolo di incontrare persone mature pronte a raggirarvi". Un incubo concreto che viaggia tra mouse e tastiera e che spesso spinge i giovani a "sostituire la vita reale con quella virtuale". Parole che si riflettono nel pensiero del professor Tavormina che ha parlato della "globalizzazione dei sentimenti" e "della solitudine moderna". Concetti alla base dell'intervento "a cuore aperto" nel corso del quale il responsabile dell'Uosm ha illustrato gli effetti delle delusioni, la chimica alla base

dei sentimenti, la ricetta per combattere la sindrome dell'abbandono. "È l'amore l'unica vera forza per sconfiggere questo mostro - ripete il professore tra gli applausi degli studenti - la depressione è un male che tormenta migliaia di persone ed è spesso effetto di delusioni, sia in campo lavorativo, sociale che affettivo. Gli amori impossibili, quelli non corrisposti, il disagio e l'ossessione di dover amare sono le principali cause alla base dello svilimento, del calo di autostima che porta alla depressione". Da qui il riferimento della dottoressa Tavormina alla Filofobia - la paura di amare - e i numeri del dramma che spesso sfocia in tragedia. "Su 100mila abitanti si tentano il suicidio - racconta il responsabile dell'Uosm - questa è una malattia che va curata e non con le dipendenze. Ci sono le psicoterapie, i gruppi di aiuto e di ascolto. Bisogna rimettere al centro se stessi, il proprio ottimismo, la gioia e gli affetti più cari per combattere la depressione. Perché solo l'amore e la sua chimica meravigliosa sono in grado di sconfiggere questo male". Una ricetta fatta di diapositive, video e musica. Perché, almeno per un giorno al centro della classe ci sono i sentimenti, le emozioni e i rischi con cui sono chiamati a fare i conti gli uomini e le donne di domani.

CIRO FORMISANO